

Chi paga i low-cost

INTERVISTA A ROBERTO BARCAROLI

Abbiamo incontrato Roberto Barcaroli, tra i primi aderenti del Comitato contro l'inquinamento dell'aeroporto di Ciampino, per rivolgergli alcune domande all'indomani della pubblicazione dei rilevamenti effettuati con il sistema CRISTAL dall'ARPA Lazio.

I dati dell'ARPA, resi pubblici il 27 marzo, dimostrano l'illegalità dell'attuale traffico dell'aeroporto. Ma la Ryanair ha già detto che sono falsi. Ritene che la vicenda possa avviarsi a conclusione?

Noi lo speriamo. Ma ci sono molte cose che possono mettersi di traverso. L'interpretazione che la politica e le istituzioni daranno della crisi attuale, per esempio. Sarà un'altra occasione per non fare nulla, nonostante sia ormai ufficiale che le leggi in questo aeroporto non vengono rispettate e il danno riguarda migliaia di cittadini, oppure sarà l'occasione per organizzare il sistema aeroportuale romano in maniera utile, proporzionata ai bisogni e rispettosa della salute dei cittadini?

Per quanto riguarda la Ryanair - che, ribadisco, non è il nostro avversario perché i nostri avversari sono coloro che, senza alcun rispetto delle leggi e della salute dei cittadini, li hanno fatti venire a Ciampino - ormai direi che i nodi sono venuti al pettine e forse le stesse convenienze economiche stanno venendo meno.

Ricordiamo che le compagnie low-cost operano sulla base di un accordo di mutuo interesse con il territorio che le ospita (comarketing), dove la compagnia aerea mette a disposizione la sua rete per portare un certo numero di turisti, mentre il territorio, oltre a mettere a disposizione l'aeroporto a prezzi stracciati (se non gratis), si fa anche carico di una parte dei costi, tramite contributi diretti, concessioni, licenze commerciali. Ad esempio l'aeroporto di Ciampino è in parte pagato dal bilancio militare e da quello dei servizi di Stato, che lo utilizzano, le tariffe di utilizzo, a quanto ci risulta, sono piuttosto basse, se si considera che è l'aeroporto più vicino al centro di Roma e, fino a quando non hanno rifatto il sito di AdR, qualche mese fa, era ancora reperibile su questo sito una vera e propria tabella di "incentivi" che AdR si impegnava a pagare per ogni passeggero trasportato alle compagnie che sceglievano di atterrare a Ciampino. Come se si trattasse di un aeroporto sperso nelle campagne a molti chilometri di distanza dalla città meta del viaggio.

Insomma, i 737 o gli Airbus non volano con un euro a passeggero e neanche con dieci. Secondo i dati riportati su uno studio, pubblicato sul Sole 24 Ore dell'11 settembre 2008, i soli costi operativi (cioè senza considerare il profitto) di uno di questi aerei per un viaggio di 2.000 Km (Roma - Londra) dovrebbe essere di 150 euro per ogni passeggero, se l'aereo è pieno. Se non è pieno ovviamente i costi salgono.

Poi le compagnie ripartiscono i costi tra aerei vuoti e aerei pieni, tra tariffe in offerta e a prezzo pieno, tra voli intercontinentali e voli meno cari, tra prima classe e classe turistica. Però la sostanza non cambia, soprattutto per una compagnia low-cost: se i prezzi sono bassi, qualcun altro paga per te. Se i prezzi sono sempre bassi, allora paga il territorio. Quindi il low-cost non esiste, siamo noi che stiamo pagando il viaggio ad un certo numero di turisti per portarli a Roma.

E chi vive intorno all'aeroporto paga anche con la propria salute (facciamo parte dei "sacrifici" da fare per portare i turisti a Roma).

Potremmo anche farci un bilancio, ad esempio: ogni 10.000 turisti un infarto, ogni 20.000 un tumore, e così via. Siamo sacrificabili.

Il ministro Matteoli aveva assicurato provvedimenti conseguenti ai risultati del monitoraggio dell'ARPA. Sui tempi quali possono essere le più realistiche previsioni?

Noi già da parecchio tempo abbiamo chiesto al Ministro di riceverci, per fargli arrivare anche la voce dei cittadini oltre che quella dei nostri sindaci. Finora non ci ha ricevuto ma i continuiamo a tentare. Stiamo tentando anche adesso.

Certo, quando un ministro dichiara che interverrà ci si aspetta che poi lo faccia davvero. Noi vogliamo raccontargli come si vive intorno a questo aeroporto, come la gestione sia fatta nel totale disprezzo dei cittadini e dei loro diritti. Vogliamo saper dal Ministro quando e come interverrà per proteggere i cittadini, vogliamo sapere quando verranno trasferiti i voli.

Migliaia di cittadini, secondo quanto dichiarato dall'Agenzia Regionale per l'Ambiente, a causa della violazione delle leggi in questo aeroporto, sono esposti ad un ingiusto danno, a rischi gravi per la salute. Noi vogliamo credere che il Ministro terrà fede agli impegni che ha assunto con il Sindaco di Ciampino, che è la città più colpita.

La Regione, tramite l'Assessore all'Ambiente Zaratti, ha svolto un ruolo importante in questa fase di monitoraggio che ha condotto a risultati certificati e inconfutabili. Si ricorda però, agli inizi della protesta, i rilevamenti eseguiti sui tetti delle case da Lorenzo Parlati, Presidente di Legambiente Lazio?

Dobbiamo riconoscere alle istituzioni di non averci lasciato soli nella nostra battaglia.

Ma abbiamo un grandissimo debito verso le associazioni di cittadini che ci hanno aiutato. Il ruolo di Legambiente Lazio e del suo Presidente, Lorenzo Parlati, è stato fondamentale per noi. Senza Legambiente non saremmo riusciti ad abbattere il muro di omertà che ci rinchiudeva in un deserto privo di qualsiasi dato. Nessuna misura del rumore (nonostante fosse un obbligo di legge per chi gestisce l'aeroporto), nessuna misura dell'inquinamento dell'aria. Sono stati il costante appoggio e le due campagne di misure di Legambiente Lazio, quella sul rumore e quella sulle polveri sottili, ad aprire le prime fondamentali breccie in quel muro, a dimostrare l'esistenza di un problema

gravissimo e a mettere in fuorigioco chi invece, come ENAC, continuava a ripetere che tutto era in regola.

Lorenzo Parlati è stato una presenza costante al nostro fianco e spesso ci ha aiutato a trovare le vie di uscita quando tentavano di chiuderci all'angolo.

Non dimentichiamo l'impegno dei cittadini. Anzi questo impegno, al di là dell'esito finale della vicenda, dimostra ancora una volta che la partecipazione diretta della gente è di primaria importanza nella risoluzione dei problemi di carattere ambientale e non solo.

Si, è una battaglia dei cittadini, mai da soli, ma dei cittadini. Cercando di non schierarci mai, perché la salute è un diritto di tutti. Abbiamo parlato con il Ministro Bianchi e speriamo tanto di poter parlare anche con il Ministro Matteoli.

Da quattro anni, tutte le settimane, ci ritroviamo nelle riunioni del Comitato. Tutte le settimane da quattro anni, saltando pochissime settimane. Alle volte in 10, alle volte in 20 o in 40. Nelle nostre assemblee, a Ciampino, a Marino e nel X Municipio di Roma, ci siamo ritrovati con centinaia di cittadini. Abbiamo distribuito decine di migliaia di volantini. Parlati con i giornali, con le radio, con le televisioni (anche con Report), con la politica.

Alle riunioni del Comitato partecipano cittadini che, a loro volta, appartengono ai Comitati di Quartiere del territorio, a Circoli Ambientalisti, ad Associazioni civili o religiose. Si è creata una rete di solidarietà che non ci lascia mai soli.

Penso che per tutti noi (c'è il bancario, la casalinga, la pensionata, il ferroviere, il medico, il professore, è molti altri) sia un'esperienza, anche personale, che ci fa avere più fiducia nel futuro.

Colibrì
080409